

“Safety Audit” per studiare il traffico e monitorare le strade della Provincia

22
07
2000
3
TERAMO. Il progetto si chiama “Safety Audit”. L'obiettivo è rendere le strade sempre più sicure. Il metodo consiste nella raccolta di informazioni dettagliate su incidenti stradali, aspetti strutturali delle vie di circolazione, stato della segnaletica e dell'illuminazione. Una banca dati che aiuti a identificare i tratti stradali più pericolosi consentendo di intervenire per rendere più sicura la circolazione.

L'esperimento, sostenuto dalla Provincia, per ora permetterà di tenere sotto controllo la rete stradale provinciale della Val Vibrata, dove la questione sicurezza, per il traffico elevato, «si è fatta ormai esplosiva», commenta **Luciano Cera**, coordinatore del progetto,

«in base alla nostra esperienza, esistono diversi punti critici sulle strade della Vibrata e vogliamo capire quali soluzioni adottare». Il piano della Provincia sarà illustrato a Verona, da domani a domenica, in occasione della prima edizione del salone internazionale sulla sicurezza stradale. Dalla Val Vibrata, superato il periodo di prova, si passerà a monitorare tutta la rete viaria provinciale (2mila chilometri). Si arriverà a ottenere un vero e proprio “catasto” delle strade. «Uno dei primi, in Italia», ha tenuto ad evidenziare il presidente della Provincia, Claudio Ruffini. L'altro aspetto legato alla viabilità è il controllo in tempo reale del traffico sulle principali arterie. Grazie a un sistema

La sede della Provincia che ha elaborato il progetto “Safety Audit”



telematico di comunicazione satellitare verranno dislocate sulle principali strade teramane 18 postazioni che consentiranno di rilevare il traffico, di segnalare e localizzare immediatamente incidenti. Si prevede di mettere anche in rete le informazioni sulla viabilità: collegandosi a internet si potrà conoscere la situazione del traffico sulle strade gestite dalla Provincia. «Lo scopo è elimina-

re dalle nostre strade ogni possibile forma di pericolo», ha detto Ruffini, «E' ovvio che non potremo mai prevenire incidenti causati da chi non rispetta il codice stradale». “Safety Audit” è stato elaborato con le università d'ingegneria di Trieste e di Roma. Dal monitoraggio sugli incidenti è esclusa la Teramo-Giulianova, gestita dall'Anas.

Danilo Di Pasquale